

ISTITUTO CENTRALE DI STATISTICA

**RELAZIONE DELLA COMMISSIONE
DEI REVISORI DEI CONTI**

PAGINA BIANCA

LA COMMISSIONE DEI REVISORI DEI CONTI

nella seduta del 28 aprile 1969

sotto la presidenza del Presidente di Sezione Onorario della Corte dei conti ARIA Dott. Francesco

e con l'intervento dei membri:

FRANCHINI Avv. Prof. Flaminio, professore ordinario dell'Università di Pisa e CASTIGLIA Dott. Santi, Vice Prefetto Ispettore in rappresentanza della Presidenza del Consiglio dei ministri, in adempimento al disposto dell'articolo 36 del regolamento interno dell'Istituto Centrale di Statistica,

visto ed esaminato il rendiconto di detto Istituto per l'anno finanziario 1968;

visti i prospetti riassuntivi e le dimostrazioni del rendiconto, così del bilancio come del patrimonio;

esaminata la situazione di cassa nonché le risultanze dei conti forniti dal Ministero del Tesoro — Servizio dei conti correnti, dalla Banca Nazionale del Lavoro, dall'Amministrazione postale — Servizio conti correnti;

CONSTATA

i risultati della gestione dell'Istituto Centrale di Statistica per l'anno finanziario 1968 che possono riassumersi come appresso:

1°) CONTO DELLA COMPETENZA

Previsioni del bilancio e relative variazioni. — Il bilancio di previsione 1968, approvato dal Comitato amministrativo dell'istituto nella seduta del 20 novembre 1967, presenta un disavanzo di parte ordinaria di lire 655.892.783 e di parte straordinaria di lire 46.500.000, e quindi un disavanzo di parte effettiva di complessive lire 702.392.783 alle quali va aggiunto il disavanzo dovuto al movimento di capitali in lire 23.898.765, ottenendosi così il disavanzo generale previsto di lire 726

milioni 291.548 alla cui copertura si provvede con prelievo di pari importo dagli avanzi di amministrazione pregressi.

La maggiorazione di lire 300.000.000 concessa sull'assegno dello Stato che è stato perciò commisurato per l'esercizio in esame a lire 6.600.000.000, nonostante il rigido contenimento degli stanziamenti operato nelle previsioni non risultò sufficiente ad assicurare nelle previsioni iniziali il pareggio della parte ordinaria del bilancio.

Il pareggio è intervenuto successivamente, concorrendovi elementi non esattamente determinabili nella loro entità in sede di previsione; essi sono stati di tale entità, come risulta dalle note di variazioni al bilancio che qui appresso si riassumono, da mutare il previsto disavanzo iniziale in un avanzo nella previsione finale.

A) PARTE EFFETTIVA ORDINARIA

Variazioni in miglioramento del bilancio:

Maggiori entrate ordinarie L.	1.034.043.000
Minori entrate ordinarie »	44.000.000
	<hr/>
Miglioramento netto nelle entrate L.	990.043.000 (+)

Variazioni in peggioramento:

Aumenti di spese L.	124.980.333
Diminuzioni di spese »	285.220.886
	<hr/>
Miglioramento netto nelle uscite »	160.240.553 (+)
	<hr/>
Miglioramento netto del bilancio di parte effettiva ordinaria L.	1.150.283.553
	<hr/> <hr/>

Per effetto delle suddette variazioni la parte ordinaria effettiva del bilancio già in disavanzo per lire 655.892.783 presenta le seguenti previsioni finali:

Entrate effettive ordinarie L.	8.237.218.000
Uscite effettive ordinarie »	7.742.827.230
	<hr/>
con un avanzo finale di parte effettiva ordinaria previsto in L.	494.390.770
	<hr/> <hr/>

Hanno contribuito a determinare la maggiore previsione di entrata: lire 85.000.000 per maggiore gettito interessi attivi, lire 300.000.000 per il maggiore assegno a carico del bilancio dello Stato per le rilevazioni statistiche connesse con la programmazione economica ed infine per lire 629.043.000 le altre entrate ordinarie costituite da rimborsi e concorsi di Amministrazioni dello Stato, di Enti pubblici e di privati per la fornitura di dati statistici o per l'espletamento di particolari indagini eseguite dall'Istituto con le attrezzature, impianti e personale già facenti parte dei servizi ordinari.

B) PARTE EFFETTIVA STRAORDINARIA

Nella parte straordinaria del bilancio si sono avute le seguenti variazioni:

Maggiori entrate previste	L.	1.877.200.000
Maggiori uscite nette previste	»	2.127.500.000
<hr/>		
con un peggioramento netto del bilancio di parte effettiva straordinaria	L.	250.300.000
<hr/> <hr/>		

Il disavanzo di parte effettiva straordinaria già previsto inizialmente in lire 46.500.000 è passato nelle previsioni finali a lire 250.300.000. La maggiore entrata prevista è costituita dall'importo di lire 1.875.000.000 quale assegno dello Stato (legge 9 febbraio 1968, n. 88) per la rilevazione sulla struttura delle aziende agricole. Una spesa per pari importo è stata prevista nelle uscite, trattandosi di indagini di carattere occasionale; l'ulteriore peggioramento di lire 203.800.000 è stato determinato dagli acquisti di macchine statistiche e dalle opere di manutenzione straordinaria del fabbricato demaniale sede dell'Istituto per l'adattamento dei locali ad un impianto più moderno di elaboratori elettronici.

Per quanto precede le previsioni del bilancio, in complesso, hanno avuto le modifiche che si riassumono come segue:

	Entrate	Spese	Avanzo
	—	—	—
Previsioni iniziali . . .	8.918.502.799	9.644.794.347	726.291.548 (-)
Totale variazioni (comprese le partite di giro) . .	3.075.687.604 (+)	2.175.783.467 (+)	899.904.137 (+)
	<hr/>	<hr/>	<hr/>
Previsioni finali . . .	11.994.190.403	11.820.577.814	173.612.589 (+)
	<hr/> <hr/>	<hr/> <hr/>	<hr/> <hr/>

V LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

Gli accertamenti e gli impegni. — Alla data del 31 dicembre 1968, rispetto alle previsioni finali sono risultate differenze come segue:

Maggiori entrate accertate	L.	221.388.359
Minori spese impegnate	»	299.503.274
<hr/>		
con un miglioramento del bilancio di	L.	520.891.633
 Minori entrate accertate	L.	417.567.986
Maggiori spese impegnate	»	42.820.318
<hr/>		
con un peggioramento del bilancio di	»	460.388.304
<hr/>		
conseguendo un ulteriore miglioramento netto del bilancio di	L.	60.503.329
 In conseguenza l'avanzo finanziario già previsto in	»	173.612.589
<hr/>		
si è determinato alla fine dell'esercizio in	L.	234.115.918
<hr/> <hr/>		

Tra le maggiori entrate accertate va segnalata la somma di lire 142.896.743 (Capitolo 8) per recuperi di somme già imputate a capitoli di spese, costituita per la quasi totalità da rimborsi relativi alle spese sostenute per la rilevazione nazionale sullo stato dell'edilizia scolastica (128.103.856).

Le minori spese impegnate riguardano economie in generale su quasi tutte le voci del bilancio, ed in particolare: lire 39.341.902 per economie sul Capitolo 7 - Stipendi ed altri assegni fissi al personale; lire 10.665.156 sul Capitolo 11 per premi di operosità e rendimento al personale; lire 21.016.275 per stampa di modelli e schede per statistiche, lire 25.351.251 per compensi e premi al personale di uffici periferici e di altre Amministrazioni dello Stato e di Enti pubblici; lire 30.539.890 per spese di manutenzione straordinaria su fabbricati; infine lire 87 milioni 330.367 riguardano le partite di giro sul Capitolo 47 per oneri previdenziali e assistenziali al personale di ruolo con analoga posta nelle entrate.

Tra le minori entrate accertate per lire 417.567.986, lire 300.000.000 riguardano l'aumento dell'assegno dello Stato per le maggiori spese inerenti alle statistiche interessanti la programmazione economica che non furono accertate a fine esercizio essendo tuttora in corso di approvazione al Parlamento il provvedimento legislativo che approva l'elenco di variazioni al bilancio dello Stato.

2°) CONTO DEI RESIDUI

Residui degli esercizi precedenti. — La consistenza dei residui degli esercizi precedenti era al 1° gennaio 1968 di lire 1.262.920.624 per quelli attivi e di lire 3.361.499.544 per quelli passivi.

Durante l'esercizio 1968 si è avuto un riaccertamento in meno dei residui attivi per lire 25.802.245 delle quali lire 19.008.668 hanno interessato le partite di giro, cosicché la consistenza suddetta si ridusse a lire 1.237.118.379 di cui lire 957.739.936 rimosse durante l'esercizio e lire 279.378.443 rimaste ancora da riscuotere al 31 dicembre 1968.

Di quest'ultima cifra la partita più cospicua è costituita dall'importo di lire 99 milioni 379.152 (Capitolo 6) dovuto da Enti e privati per contributi, rimborsi e concorsi alle spese per la fornitura di dati statistici, mentre lire 18.549.370 hanno riguardato il Capitolo 15 delle partite di giro per oneri previdenziali e assistenziali.

I residui passivi sono stati invece rettificati con una riduzione complessiva di lire 318.223.446, cosicché la loro consistenza si è ridotta a lire 3.043.276.098 delle quali lire 2.492.899.106 già pagate nel corso dell'esercizio e lire 550.376.992 rimaste da pagare al 31 dicembre 1968.

Di quest'ultima cifra lire 191.067.074 riguardano la parte effettiva ordinaria del bilancio ed in particolare le spese di stampa di pubblicazioni, le spese per compensi e premi al personale di organi periferici, quelle per i censimenti generali (Capitoli 26, 27 e 31) e lire 340.418.260 la parte effettiva straordinaria con particolare riguardo ai Capitoli 35, 36 e 38, per spese inerenti alle indagini di carattere occasionale e per spese inerenti all'acquisto di mobili e attrezzature varie.

Residui dell'anno finanziario 1968. — Nei confronti degli accertamenti di competenza, ammontanti al 31 dicembre 1968 a lire 11.798.010.776 risultano rimosse alla stessa data lire 10.741.669.892 costituendo la differenza, e cioè lire 1 miliardo 56.340.884, somme rimaste da riscuotere le cui singole partite figurano iscritte tra i residui attivi dell'esercizio.

Pure al 31 dicembre 1968 risultano impegnate somme per lire 11.563.894.858 delle quali pagate, a quella data, lire 9.202.807.141, costituendo la differenza, e cioè lire 2.361.087.717 somme rimaste da pagare le cui singole partite risultano iscritte tra i residui passivi dell'esercizio.

Tra le somme rimaste da riscuotere a competenza al 31 dicembre 1968 le partite più cospicue sono costituite per lire 119.604.031 da interessi attivi sui depositi bancari (Capitolo 1); per lire 294.000.000 da assegni a carico del bilancio dello Stato per le statistiche inerenti alla politica agricola comune (CEE) (Capitolo 3); per lire 26.398.332 da proventi per la vendita di pubblicazioni (Capitolo 4); per lire 564.399.492 da altre entrate ordinarie costituite per la quasi totalità da recuperi di spese effettuate sui capitoli di parte ordinaria per l'esecuzione di indagini sulla struttura delle aziende agricole.

Tra le somme rimaste da pagare in competenza al 31 dicembre 1968 si pongono in evidenza: lire 33.897.875 per spese inerenti alla manutenzione ordinaria dei fabbricati (Capitolo 2), lire 68.156.028 per stipendi ed altri assegni fissi al per-

sonale (Capitolo 7), lire 78.112.536 per compensi lavoro straordinario al personale (Capitolo 10), lire 102.048.727 per premi di operosità e rendimento al personale (Capitolo 11) partite queste che, maturate alla data del 31 dicembre 1968, vennero liquidate agli aventi diritto nel successivo mese di gennaio 1969.

Sono inoltre da segnalare: lire 170.601.773 per noli di macchine statistiche (Capitolo 22), lire 128.585.931 per spese di stampa di pubblicazioni, bollettini e notiziari (Capitolo 26), lire 244.559.461 per compensi e premi agli organi periferici (Capitolo 27), lire 794.934.936 per spese inerenti a indagini e rilevazioni di carattere occasionale in corso alla data del 31 dicembre 1968 (Capitolo 35), lire 113.858.730 per spese inerenti alla manutenzione straordinaria dei fabbricati (Capitolo 36), lire 65.239.980 per acquisto di macchine statistiche e di ufficio (Capitolo 37); infine lire 460.208.589 riguardano le partite di giro fra le quali la più cospicua per lire 302.063.612 è costituita dalle ritenute erariali trattenute sui pagamenti di ogni genere effettuati nell'esercizio, e che saranno versate all'Erario agli inizi dell'esercizio successivo.

In complesso, il conto generale dei residui che si portano a carico dell'esercizio successivo, ammonta a lire 1.335.719.327 per quelli attivi a lire 2.911.464.709 per quelli passivi come risulta alla lettera B) pag. . . . della relazione al bilancio.

3°) RISCOSSIONI E PAGAMENTI

<i>Situazione di cassa.</i> — Durante l'esercizio in esame sono state riscosse, sia in conto dei residui che della competenza	
entrate per complessive	L. 11.699.409.828
ed effettuati pagamenti per residui passivi e per spese in conto competenza per	» 11.695.706.247
	<hr/>
determinandosi così un avanzo di cassa per	L. 3.703.581
al quale, aggiungendo la disponibilità di cassa al 1° gennaio 1968 in	» 4.478.448.812
	<hr/>
si ottiene la disponibilità di cassa al 31 dicembre 1968 in	L. 4.482.152.393
	<hr/> <hr/>

Alla verifica effettuata mediante riscontro con gli estratti di conto corrente al 31 dicembre 1968 rimessi dai vari Istituti bancari presso i quali sono depositate le giacenze di cassa dell'Istituto è risultato:

Tesoreria dello Stato c/c n. 309	L. 3.713.855.470
Banca nazionale del lavoro c/c n. 207760	» 734.212.652

V LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

Amministrazione postale c/c n. 1/9453	L.	62.861.822
Amministrazione postale c/c n. 1/4570	»	870.445
		<hr/>
Totale depositi in c/c	L.	4.511.800.389
deducendo l'importo degli assegni in c/c in circolazione al 31 dicembre 1968 come da apposita distinta verificata in	»	29.647.996
		<hr/>
Riscontra il saldo di cassa contabile in	L.	4.482.152.393
		<hr/> <hr/>

4°) *RISULTATI DEL BILANCIO E SITUAZIONE FINANZIARIA*

Le risultanze della gestione del bilancio di competenza ottenute confrontando:

le entrate accertate in	L.	11.798.010.776
con le uscite impegnate per	»	11.563.894.858
		<hr/>
determinano un avanzo finanziario di	L.	234.115.918 (+)

alle quali aggiungendo le variazioni ai residui:

attivi per minori accertamenti in	L.	25.802.245 (-)
passivi per minori impegni in	»	318.223.446 (+)
		<hr/>

con un beneficio netto di bilancio di » 292.421.201 (+)

determinano l'avanzo di amministrazione dell'esercizio in L. 526.537.119

che aggiunto all'avanzo di amministrazione al 31 dicembre 1967 in » 2.379.869.892

consolidano, al 31 dicembre 1968, l'avanzo di amministrazione complessivo di L. 2.906.407.011

5°) *SITUAZIONE DEL PATRIMONIO*

Alla data del 31 dicembre 1968 il patrimonio dell'Istituto risulta così determinato:

A) *Attività finanziarie:*

1. - Fondo di cassa	L.	4.511.800.389
2. - Residui attivi (crediti)	»	1.335.719.327
		<hr/>

Totale attività finanziarie L. 5.847.519.716

V LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

B) *Passività finanziarie:*

1. - Residui passivi (debiti)	L.	2.911.464.709
2. - Assegni in circolazione	»	29.647.996

Totale passività finanziarie L. 2.941.112.705

(A — B) Avanzo di amministrazione L. 2.906.407.011

C) *Attività patrimoniali:*

1. - Immobili	L.	1.708.185.892
2. - Mobili, macchine ed attrezzature	»	448.538.681
3. - Titoli pubblici	»	46.487.500
4. - Banca Nazionale del Lavoro c/ vincolato	»	96.968.700

Totale attività patrimoniali L. 2.300.180.773

D) *Passività patrimoniali:*

1. - Mutui passivi conto capitale	L.	733.580.101
2. - Fondo indennità buonuscita al personale (articolo 91 Regolamento personale)	»	1.785.527.616

Totale passività patrimoniali » 2.519.107.717

(C — D) Passivo netto patrimoniale L. 218.926.944 (-)

E) *Patrimonio netto:*

1. - Avanzo di amministrazione	L.	2.906.407.011
2. - Passivo netto patrimoniale	»	218.926.944 (-)

Consistenza netta patrimoniale L. 2.687.480.067

A) *Conto della competenza:*

Entrate accertate (partite effettive)	L.	308.074.534
Uscite impegnate (partite effettive)	»	222.031.469
		<hr/>
Eccedenza delle entrate	L.	86.043.065
		<hr/> <hr/>

La suddetta eccedenza delle entrate accertate sulle uscite impegnate rappresenta la disponibilità creatasi sul conto della competenza al netto di tutte le uscite derivanti dagli impegni del Fondo e principalmente da quelli relativi al pagamento dell'indennità di buonuscita al personale cessato durante l'esercizio in esame. Tale disponibilità è stata impegnata a favore del Fondo al fine di essere mantenuta tra le attività del Fondo medesimo evitando così che, costituendo economia di bilancio potesse essere inclusa nell'avanzo di amministrazione dell'esercizio.

B) *Conto dei Residui:**Entrate:*

Consistenza iniziale	L.	179.603.547
Variazioni in meno	»	4.758.142
		<hr/>
Consistenza rettificata	L.	174.845.405
		<hr/> <hr/>

La variazione in meno è stata determinata dall'annullamento del residuo credito per prestiti ex FOAP ad impiegati deceduti durante l'esercizio.

Uscite:

Consistenza iniziale	L.	249.827.051
Variazioni in meno	»	171.645.684
		<hr/>
Consistenza rettificata	L.	78.181.367
		<hr/> <hr/>

personale nell'esercizio in esame e in quelli precedenti, come è stato riscontrato su apposito schedario nominativo. Tale carico al 31 dicembre 1968, al netto perciò del personale cessato, è di lire 1.282.486.646. A tale cifra va aggiunta la disponibilità del Fondo rivalutazione la cui consistenza a fine esercizio è risultata di lire 503.040.970, cosicché il netto complessivo del Fondo Buonuscita e la conseguente passività dello stato patrimoniale generale dell'ente è di lire 1.785.527.616, alle quali vanno aggiunte lire 6.129.595 per liquidazioni indennità di buonuscita in corso al 31 dicembre 1968 e lire 86.043.065 quale eccedenza degli accertamenti di competenza sugli impegni (Vedi paragrafo A); entrambe le partite sono incluse tra i residui passivi dell'Istituto.

In complesso perciò al passivo della situazione generale patrimoniale dell'ente figurano partite appartenenti al Fondo Buonuscita per lire 1.877.700.276.

Ove si tenga conto delle partite attive già enucleate con voce propria nell'attivo della medesima situazione generale patrimoniale dell'ente, ammontante a complessive lire 332.292.898, si ottiene una eccedenza passiva di lire 1.545.407.378 che rappresenta un debito di pari importo dell'ente e un conseguente credito della gestione speciale del Fondo in esame.

Alla copertura di tale eccedenza viene provveduto dall'ente con la disponibilità per pari importo dell'avanzo di amministrazione dell'esercizio 1968 ed esercizi pregressi determinato al 31 dicembre 1968 in lire 2.906.407.011.

7°) NOTE GENERALI

L'esercizio di competenza in esame è caratterizzato dalla previsione iniziale di un disavanzo finanziario pari a lire 726.291.548 per concludersi con un avanzo accertato in sede consuntiva di lire 234.115.918. A così differenti risultati si è pervenuti per varie cause, ivi inclusa la difficoltà di realizzazione di alcuni programmi considerati in sede di previsione e che per esigenze tecniche è stato necessario trasferire in tutto o in parte all'esercizio successivo, come ad esempio è avvenuto per l'ammodernamento degli impianti meccanografici.

Si segnala in particolare che nella parte effettiva ordinaria del bilancio il disavanzo già previsto inizialmente in lire 655.892.783, si è trasformato in avanzo finale di lire 378.023.626. A tale inversione di tendenza hanno contribuito: da un lato un notevole incremento delle entrate non individuabili in sede di previsione, quali ad esempio i rimborsi per lire 113.000.000 circa da parte di Amministrazioni dello Stato, Enti e privati per la fornitura di dati statistici, oltre all'aumentato gettito degli interessi attivi pari a lire 79.386.958, ed infine l'importo di lire 477.000.000 per recupero di spese sostenute con i fondi di parte ordinaria per l'indagine sulla struttura delle aziende agricole; dall'altro canto ha anche contribuito al suddetto risultato l'economia di lire 311.115.775 risultante dal confronto tra le previsioni iniziali e gli impegni su vari capitoli di spesa di parte ordinaria per effetto anche del trasferimento di programmi di cui sopra è cenno.

Pur essendo auspicabile che il pareggio della parte effettiva ordinaria del bilancio sia assicurato fin dalle previsioni iniziali, la Commissione rileva che ancora una volta, nel corso dell'esercizio in esame, si sono verificati fatti non pre-

vedibili in sede di formulazione del bilancio che hanno modificato sensibilmente le prudenziali previsioni; ciò appare intimamente connesso con la natura dell'attività dell'Istituto e con lo sviluppo continuo della sua organizzazione già in atto da alcuni anni, inteso ad assicurare il soddisfacimento delle crescenti ed urgenti esigenze conoscitive del Governo.

La Commissione dei Revisori dei Conti tenuto conto che:

- la gestione può considerarsi svolta in maniera regolare;
- i dati esposti nel consuntivo rispecchiano quelli risultanti dalle scritture contabili;
- la situazione di cassa è conforme alla consistenza dei depositi esistenti presso la Tesoreria Centrale dello Stato (c/c n. 309), la Banca Nazionale del Lavoro e l'Amministrazione postale;

DICHIARA

regolarmente documentato e conforme alle scritture il rendiconto dell'Istituto Centrale di Statistica e ne propone l'approvazione da parte dei competenti Organi.

LA COMMISSIONE DEI REVISORI DEI CONTI

Presidente: Dr. Francesco Aria

Componenti: Prof. Flaminio Franchini
Dr. Santi Castiglia

PAGINA BIANCA